



# **DISCARICA DI CONVERSANO**

Rassegna Stampa del 17/02/2015

# INDICE

## DISCARICA DI CONVERSANO

17/02/2015 Corriere del Mezzogiorno - Bari 4  
**Anche il Wwf parte civile nel processo**

17/02/2015 Corriere del Mezzogiorno - Bari 5  
**Chiusi i pozzi vicini alla discarica**

17/02/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari 6  
**Servizio raccolta rifiuti e Tari denuncia a Corte dei conti e prefetto**

## DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

# DISCARICA DI CONVERSANO

3 articoli

Caso Conversano

## Anche il Wwf parte civile nel processo

Dopo ministero dell'Ambiente, Regione Puglia, Città metropolitana e 8 Comuni, anche il Wwf ieri ha chiesto di potersi costituire parte civile nell'udienza preliminare che si sta svolgendo nei confronti di 11 persone e due società coinvolte nell'indagine sul presunto **disastro ambientale** per la **discarica** di **Conversano**, sequestrata da oltre un anno. Il giudice Diella scioglierà la riserva nell'udienza del 30 marzo. (v. dam.)

## Chiusi i pozzi vicini alla discarica

Trani, inquinamento : stop del Comune. Provincia: «Va messa in sicurezza»  
Carmen Carbonara

TRANI Occorre bloccare a tutti i costi l'**inquinamento** provocato dalla **discarica** di Trani, sequestrata dalla Procura il 15 gennaio scorso. Le opere di messa in sicurezza urgenti sono state disposte dalla Provincia Bat con un'ordinanza del presidente Francesco Spina, che impone all'Amiu (società comunale proprietaria dell'impianto) di eseguirle. In sostanza la Provincia - sostituendosi ad Amiu e Comune - impone tre misure: potenziare il prelievo del **percolato** (il liquido che si forma tra i **rifiuti**) di cui la **discarica** è piena; coprire il terzo lotto, dove negli ultimi due anni e mezzo venivano sversate 800 tonnellate di **rifiuti** al giorno; realizzare opere di contenimento idraulico della falda, per evitare che questa venga ulteriormente contaminata. «Si tratta di un atto dovuto per eliminare a monte qualsiasi dubbio sulla pericolosità della **discarica** per i cittadini», ha spiegato Spina. La decisione della Provincia fa seguito all'ultima conferenza di servizi dell'11 febbraio scorso, durante la quale è emersa una diminuzione dei livelli di **inquinamento** da metalli pesanti (come nitrati, ferro e manganese), ma non la fine della contaminazione ambientale. «L'ordinanza - ha aggiunto il dirigente del settore **Rifiuti**, Vito Bruno - consente anche al Comune di intervenire al posto dell'Amiu. Questo potrebbe consentire anche di riaprire la **discarica** ed evitare di portare i **rifiuti** fuori per lo smaltimento, con un notevole aggravio di costi per i cittadini». Non sarebbe un caso, a questo punto, l'ordinanza emanata ieri dalla commissaria prefettizia del Comune, Maria Rita Iaculli, che dispone il divieto di «emungimento» (prelievo) di acqua da tutti i pozzi privati che si trovano entro un perimetro di 500 metri dalla **discarica**. Mentre per gli interventi di messa in sicurezza si potrebbero utilizzare fondi regionali o della stessa Oga Bat (l'organo di gestione d'ambito per i **rifiuti**). La **discarica** Amiu di Trani ha consentito, per più di due anni, di smaltire non solo l'immondizia dei Comuni della Bat, ma anche quelli di gran parte del Barese dove sono state chiuse le discariche di Giovinazzo e **Conversano**. Era stato il governatore Nichi Vendola, con apposite ordinanze, ad autorizzare lo smaltimento straordinario di 18 Comuni, per 800 tonnellate al giorno. Il 4 settembre, però, la stessa Regione ha sospeso ogni attività con un'ordinanza: le analisi (commissionate dalla stessa Amiu e poi confermate dall'Arpa) avevano accertato la presenza di metalli oltre la norma in un pozzo spia. Questi aspetti sono finiti all'attenzione del pm Michele Ruggiero, che indaga a carico di 16 persone, compresi gli ex sindaci Giuseppe Tarantini e Luigi Riserbato. Tra le varie contestazioni, c'è anche la mancata realizzazione dell'impianto per catturare il biogas sprigionato dai **rifiuti**, con forti rischi di esplosione per la **discarica** stessa.

## CONVERSANO LE OPPOSIZIONE INVIANO UN DOSSIER ANCHE ALL'AUTORITÀ ANTICORRUZIONE **Servizio raccolta rifiuti e Tari denuncia a Corte dei conti e prefetto**

I C O N V E R S A N O. «Il servizio espletato non è quello previsto dal contratto; il regolamento luc - Imposta unica comunale - contiene errori alla voce Tari - tariffa **rifiuti**; i pagamenti effettuati dal Comune per il servizio di igiene urbana sono in parte non dovuti; il Comune sta perdendo il ristoro ambientale e sta pagando con i soldi dei cittadini i debiti della **Lombardi Ecologia**». Sono solo alcuni dei fendenti partiti all'indirizzo dell'amministrazione comunale da parte dell'opposizione di centrosinistra, che dopo mesi di battaglie politiche e di piazza, ora sceglie la via giudiziaria. Il contratto d'appalto per la raccolta differenziata finirà, infatti, sul tavolo di Raffaele Cantone presidente dell'«Autorità Anticorruzione per la valutazione e la trasparenza della pubblica amministrazione», del prefetto di Bari Antonio Nunziante, della Procura della Repubblica e della Procura della Corte dei Conti di Bari. In un dossier, completo di documenti ufficiali (delibere, contratto, fatture), i consiglieri comunali dell'opposizione di centrosinistra ( Enzo Dalessandro e Vito Damiani del Pd, Ciccio Ma gistà del Psi, Pasquale Gentile, Gianluigi Rotunno e F I a v i o Bientinesi per le civiche) hanno sollecitato un intervento della magistratura inquirente «perché si faccia luce - spiega Rotunno sull'espletamento del servizio che, per fare solo un esempio, viene pagato ma in parte non svolto». L'iniziativa è stata annunciata nel corso dell'assemblea cittadina, ospitata nell'aula consiliare del Comune, ancora una volta gremita da contribuenti furibondi per il caro-Tari e il gran numero di cartelle errate (942 famiglie residenti nelle periferie e nelle contrade hanno ricevuto bollette gonfiate e potranno richiedere il rimborso, come riconosciuto dalla stessa amministrazione comunale nella determina numero 9 del 28 gennaio). «Nostro obiettivo - aggiunge Rotunno - è smuovere la situazione dato che questo non avviene in consiglio comunale nonostante le nostre numerose sollecitazioni e la recente relazione del collegio dei revisori dei conti che ipotizza omissioni, danno erariale e sollecita l'i n t e r v e n t o della magistratura contabile». Accuse che il sindaco Giuseppe Lovascio respinge, affermando che per l'amministrazione «non esistono i presupposti del danno erariale» e che tuttavia «l'amministrazione comunale ha avviato con il suo legale la procedura di verifica della rescissione del contratto di appalto». Nel mirino dell'amministrazione comunale ci sono «inadempimenti che non farebbero decollare la differenziata». [an.gal.]